

IL MISTERO DEL DOLORE All'incontro della «Fabbrica della pace»

Se la sofferenza dei bambini lascia il Papa senza parole

dalla prima pagina

(...) dei bambini è uno scoglio che può essere insormontabile. Una di quelle cose che destano scandalo, che fanno obiezione alla nostra razionalità. Un'ingiustizia di fronte alla quale può vacillare anche la fede più verificata. «C'è stato un grande scrittore russo, Dostoevskij - ha proseguito il Papa durante l'incontro - che si era posto la stessa domanda: "Perché soffrono i bambini?". E lì, si può solo guardare al cielo e aspettare risposte che non si trovano». Alla seconda parte della domanda però Francesco ha detto di saper rispondere: «Cosa posso fare io perché un bambino soffra di meno? Stargli vicino. La socie-

CONSAPEVOLEZZA

Francesco: «Si sviluppi l'educazione dei piccoli anche verso le malattie»

tà dia aiuti anche palliativi per le sofferenze dei bambini, si sviluppi l'educazione dei bambini verso le malattie».

Anche Papa Ratzinger, nell'aprile 2011, durante la trasmissione *A sua immagine* di Raiuno, disse di non aver risposto a una bambina giapponese che, all'indomani del terremoto che aveva provocato la morte di tanti suoi coetanei, gli chiedeva perché i bambini devono avere tanta paura. «Non abbiamo le risposte, ma sappiamo che Gesù ha sofferto come voi, innocente...», scandì allora Benedetto XVI. «Questo mi sembra molto importante, anche se non abbiamo risposte, se rimane la tristezza: Dio sta dalla vostra parte».

Ratzinger aveva ammesso la vertigine della sofferenza degli innocenti.

In un'altra occasione, circa un anno fa, parlando ai chirurghi di oncologia, Bergoglio aveva citato la testimonianza di Luigi Rocchi, il giovane di Tolentino che, immobilizzato in un letto per trent'anni, aveva risposto a suo modo al quesito di Dostoevskij: «Tante volte mi sono chiesto il perché di tanto soffrire, di tanto dolore - aveva scritto in una celebre lettera -. Ma Gesù stesso non ha voluto chiarire questo mistero.

Un bimbo chiede perché è nato malato e il Pontefice ammette di non aver risposte: «Ma possiamo stare vicino a chi soffre»

Egli non è venuto per togliere la sofferenza, né per spiegarla... La sofferenza in sé non ha

valore, ed è abominevole, schifosa, credimi: io ne so qualcosa, io che la vivo tutti i

giorni e ogni giorno aumenta e diventa più gravosa.

Ma il valore sta nel soppor-



SANTO PADRE Papa Bergoglio durante l'udienza aperta ai bambini nell'aula Paolo VI in Vaticano. A destra la chiavetta Ubs dove il Pontefice carica molti dei suoi documenti, che sono riservati

il caso Svolta tecnologica dopo lo scandalo del 2012

Chiavette Usb a prova di Vatileaks. Così Bergoglio tutela i suoi segreti

Fabio Marchese Ragona

■ Era il 23 marzo del 2013, Bergoglio era stato eletto Papa da 10 giorni e a Castel Gandolfo, durante uno storico incontro (il primo di una lunga serie) Benedetto XVI gli consegnava uno scatolone bianco contenente il dossier *Vatileaks*, il rapporto *choc* sul furto di documenti dalla scrivania del Pontefice, stilato dai tre cardinali «detective» Julian Herranz, Josef Tomko e Salvatore De Giorgi.

Se n'era già parlato durante le congregazioni generali dei cardinali che avevano preceduto il conclave, ma proprio da quel momento, seduti lì, davanti al Papa Emerito ancora addolorato per il «tradimento» subito dal suo maggiordomo

Niente fogli e fotocopie: tutto viene copiato su pc e poi su pennette

Paolo, Francesco aveva deciso di cambiare totalmente strategia e puntare su un metodo innovativo che permettesse di tracciare chiaramente e senza possibilità di fallimento ogni documento in uscita dal suo studio della residenza Santa Marta in Vaticano.

Delle chiavette Usb, di colore bianco, con sopra stampato lo stemma pontificio (uno scudo blu con il simbolo dei gesuiti, una stella e il fiore di nardo); pennette digitali che per la prima volta il *Giornale* è in grado di mostrare e che contengono tutti i documenti più importanti di Bergoglio, consegnati in formato digitale direttamente nelle mani dei destinatari, sen-

za più fotocopie, senza fogli di carta che viaggiano di mano in mano.

La nuova strategia «ambientalista» del Pontefice, messa in campo per evitare altre fughe di documenti si basa tutta sulle nuove tecnologie e permette a Bergoglio di sapere immediatamente il nome della persona che può aver diffuso questo o quel carteggio riservato scritto di suo pugno. La tecnica è molto semplice: il docu-

CONTRO SPIONAGGIO
Con il nuovo sistema in Vaticano hanno capito se c'erano gole profonde

mento personale viene scannerizzato e caricato su chiavetta; a quel punto la pennetta Usb viene messa dentro una busta che viene sigillata e siglata dal Papa sul retro, in modo da capire se qualcuno ha tentato di aprirla. A quel punto i segretari del Pontefice consegnano di persona la busta al destinatario, che da quel momento diventa l'unico responsabile di tutto il contenuto.

Dentro le chiavette il Papa carica corrispondenza personale con cardinali, vescovi e laici che vivono in Vaticano, direttive, indicazioni per i capi dicastero, o ancora lettere riservatissime che riguardano le nomine e che da Santa Marta arri-

7.000

Il numero dei bambini invitati all'incontro con il Papa organizzato dalla «Fabbrica della pace»

2011

L'anno in cui Ratzinger affrontò il tema della sofferenza dei bimbi in una trasmissione in tv

tarla per amore degli altri. La sofferenza, la croce fece ribrezzo pure a Gesù».

Recentemente, mi è capitato di ascoltare la testimonianza di Rose Busingye, un'infermiera che assiste le donne ammalate di Aids a Kampala, in Uganda, la quale di fronte alla tentazione della resa e al senso profondo d'impotenza che provava, si rincuorava dicendo: «Gesù avrebbe potuto guarire tutti i malati della Palestina. Però non l'ha fatto...».

Qualcosa vorrà dire. Forse che la sofferenza non ha l'ultima parola. Anche se, ancor più quella degli innocenti, ci mette alle corde. Ci fa gridare

IL PRECEDENTE

Ratzinger aveva parlato con una bimba di Tokyo dopo il tragico terremoto

verso il cielo. Come fece anche Gesù in croce: «Padre, se possibile passi da me questo calice».

Se anche Cristo avrebbe voluto evitare la croce, significa che non ci sono dogmi.

Non ci sono formule pronte all'uso. Non le ha nemmeno il Papa.

La fede non è un'ideologia. Non è un ricettario.

Il dolore dei bambini è scandalo angosciante. E scandalo rimane. Abbiamo solo una risposta di abbandono, di rassegnazione, di affidamento.

Di pietà, forse.

Maurizio Caverzan



vano dritte in Segreteria di Stato, sempre all'interno delle pennette pontificie. Tutto trascritto al computer dai fidatissimi segretari di Bergoglio, pontefice poco avvezzo al mondo digitale ma che ultimamente, grazie all'aiuto di Don Fabian, il suo primo segretario, si è cimentato anche nella scrittura di numerose e-mail destinate agli amici e ai conoscenti in Argentina.

Un metodo, quello delle chiavette Usb, che ha permesso più di una volta al Papa di capire se in Vaticano ci fosse qualcuno pronto a diffondere ancora documenti riservati, come successo a Ratzinger nel 2012 con il torbido *Vatileaks*. E proprio quel giorno, davanti a Benedetto XVI, Papa Francesco si convinse che non ci sarebbero più state fughe di documenti, capì che serviva una nuova strategia, un cambio di rotta radicale: serviva molta pazienza, tanta saggezza e una fornitura di chiavette Usb con lo stemma papale.

ALL'HOTEL EDEN DI ROMA

Un party per celebrare le eccellenze italiane

Un party per le eccellenze italiane nella terrazza dell'hotel Eden a Roma. Lo ha organizzato Anita Lo Mastro (al centro della foto, in rosso), partner rappresentante per l'Italia di «The Excellence Magazine», e dal gruppo Dorchester rappresentato dal gm Luca Virgilio



Fuga in campagna per alleviare i sintomi

Allarme-pollini, 6 milioni di italiani colpiti da allergie

■ Esplose la stagione dei pollini e sei milioni di italiani sono colpiti in questi giorni dalle allergie: per «calmare» i sintomi e i fastidi, una fuga in campagna è certamente d'aiuto contrariamente a quanto si possa pensare, anche se il mare sarebbe l'ottimum.

Sono i consigli degli specialisti della Società Italiana di Allergologia, Asma ed Immunologia Clinica

(Siaaic). È dunque iniziata la stagione delle graminacee: «Questo caldo improvviso al termine della stagione delle piogge - spiega la Siaaic - ha fatto in modo che l'impollinazione sia avvenuta in maniera ancora più evidente del solito». Cosa fare?

Per la cura delle allergie alle graminacee, spiega Oliviero Rossi della Siaaic, «si consigliano i vaccini antiallergici in compresse o gocce sublin-

guali che vanno somministrate 3-4 mesi prima della fioritura. Questa cura è da proseguire fino all'arrivo della stagione dei pollini. In alternativa, per i ritardatari, ci sono anche i nuovi farmaci per uso locale in spray, che comprendono antinfiammatori e antistaminici per bloccare i sintomi: bastano una settimana oppure dieci giorni per avere un sollievo immediato».